



COMUNE DI ACCUMOLI

S.S. n. 4 Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Tel. 0746/80429 – fax 0746/80436

comune.accumoli@pec.it

www.comune.accumoli.ri.it

Ordinanza n. 289 del 31/12/2018

OGGETTO	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO ED ESECUZIONE PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO. PROPRIETÀ: FOGLIO 39 MAPPALE 464 Catasto Terreni - Sub. 2: CONTI Maria; DOMENICA FU LUIGI MAR ORGANTINI - nata a ACCUMOLI il 25/06/1883 Catasto Fabbricati - Sub. 2: COLUCCI Maria nata a ACCUMOLI il 23/01/1948 COLUCCI renzo nato a ACCUMOLI il 30/06/1950 - Sub. 4: PACE Elvira nata a ROMA il 16/05/1933 - Sub. 5: COLUCCI Maria nata a ACCUMOLI il 23/01/1948 COLUCCI Renzo nato a ACCUMOLI il 30/06/1950 FOGLIO 39 MAPPALE 465 Catasto Terreni - comune al num 464 sub 2 del foglio 39 e ad enti urbani FOGLIO 39 MAPPALE 466 Catasto Fabbricati - Sub. 1: BIANCHI Claudio nato a CILE il 28/02/1954 COLUCCI Lidia nata a ROMA il 12/03/1946 - Sub. 2: COLUCCI Maria nata a ACCUMOLI il 23/01/1948 COLUCCI Renzo nato a ACCUMOLI il 30/06/1950 - Sub. 3: DE ANGELIS Matteo nato a ASCOLI PICENO il 19/08/1982 - Sub. 4: CRESPI Tecla nata a VELLETRI il 24/09/1938 FOGLIO 39 MAPPALE 467 Catasto Fabbricati - Sub. 1: CATARINELLI Lucilla nata a ROMA il 20/02/1963 - Sub. 2: CRESPI Tecla nata a VELLETRI il 24/09/1938 - Sub. 3: DE ANGELIS Matteo nato a ASCOLI PICENO il 19/08/1982 - Sub. 4: DI COLA Rosa nata a ARQUATA DEL TRONTO il 11/12/1908 PETRUCCI Dario nato a ACCUMOLI il 27/12/1936 PETRUCCI Ivana nata a ACCUMOLI il 10/09/1945 IMMOBILE UBICATO IN: ACCUMOLI CAPOLUOGO IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 39 MAPPALE 464-465-466-467
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che:

- in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità;
- con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/08/2016 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 24/08/2016 che ha interessato il territorio della Regione Lazio;
- il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di

comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

- tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;
- si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre la popolazione colpita dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

Visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 ed s.m.i.;

Visto l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed s.m.i. (T.U.E.L.);

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

Visti gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 8352

Squadra AeDES: P439

Scheda n. 004

Data del sopralluogo: 19/09/2016

Esito "E" – Edificio INAGIBILE

ID. SCHEDA: 8363

Squadra AeDES: P439

Scheda n. 005

Data del sopralluogo: 19/09/2016

Esito "E" – Edificio INAGIBILE

ID. SCHEDA: 17215

Squadra AeDES: P833

Scheda n. 002

Data del sopralluogo: 09/10/2016

Esito "E" – Edificio INAGIBILE

ID. SCHEDA: 17644

Squadra AeDES: P969

Scheda n. 001

Data del sopralluogo: 13/10/2016

Esito "E-F" – Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

e FATTA SALVA LA LEGITTIMITA' DELL'IMMOBILE DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO ED EDILIZIO;

DICHIARA L'EDIFICIO AD USO PRIVATO

sito in **Accumoli CAPOLUOGO**, la cui proprietà risulta essere stata sopra citata, nonché identificata catastalmente da Foglio **39**, Mappale **464 - 465 - 466 - 467**.

INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)
e
INAGIBILE per rischio ESTERNO (INAGIBILITA' DI TIPO F)

P E R T A N T O O R D I N A

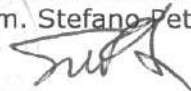
Ai proprietari e agli utilizzatori a qualsiasi titolo (es. inquilini, gestori, usufruttuari ecc.) dell'immobile sopra citato:

- 1. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 2. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità del fabbricato in oggetto e fino alla messa in sicurezza dei fabbricati limitrofi che determinano il rischio esterno, mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 3. lo sgombero immediato degli edifici dalle persone come sopra indicato, ove non ancora eseguito;**
- 4. la transennatura, ove non ancora eseguita, dell'area comprendente gli edifici e relativa area di pertinenza in modo adeguato al fine di impedire l'accesso a chiunque;**
- 5. di provvedere all'aggiornamento catastale degli immobili in trattazione, nel caso in cui gli stessi non siano aggiornati allo stato di fatto;**
- 6. di comunicare quanto prima l'elenco completo dei proprietari dei fabbricati in trattazione.**

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Rieti ed altresì affissa all'Albo Pretorio Comunale di Accumoli (RI).

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di Rieti entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Lazio entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del provvedimento.

**IL SINDACO**
Geom. Stefano Petrucci




NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie e le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La scheda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale. In modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo "in" ricarta i dati (stato e dati catastali) è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** indicare a prima vista, indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Categorie:** Specificare se trattasi di coordinate piene (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long., gradi). Il fuso (32, 33, 34). Il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni, incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare la media approssimativa della media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2° livello):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (multiscelta):** indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Un'ulteriore indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: struttura orizzontali e verticali prevedibili o più vulnerabili; ad esempio volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) o muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legame, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse e anche da rilevare l'eventuale presenza di pietri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pari di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con incisioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione delle **Regolamenti** compete solo alle **altre strutture**.

Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è divisa in un tipo di componente (l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danni leggeri: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 danni medio - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danni gravi: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Pervenenza di nuovo intervento:** sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi non Strutturali ...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericoli esterni ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli esterni (ad costruzioni adiacenti e/o del contesto) e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di Agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **Valutazione del rischio** sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati residuamente ragionevolmente protetti la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si addiziona pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone che evacuano, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pervenenza di nuovo intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi ridotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sicurezza: sono da indicare i provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altre riportate le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro fotografato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesti B) o necessari per la sicurezza esterna (sesti C, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

IO SCHEDA: 8352

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI Comune: ACCORRI Frazione/Località: ROMA

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra n. 451 Data 17/09/18

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 13 Istat Prov. 058 Istat Comune 01011

N° aggregato 033339 N° edificio 1

Cod. di Località Istat 1 Tipo carta 1

Sit. ed. censimento Istat 1 N° carta 1

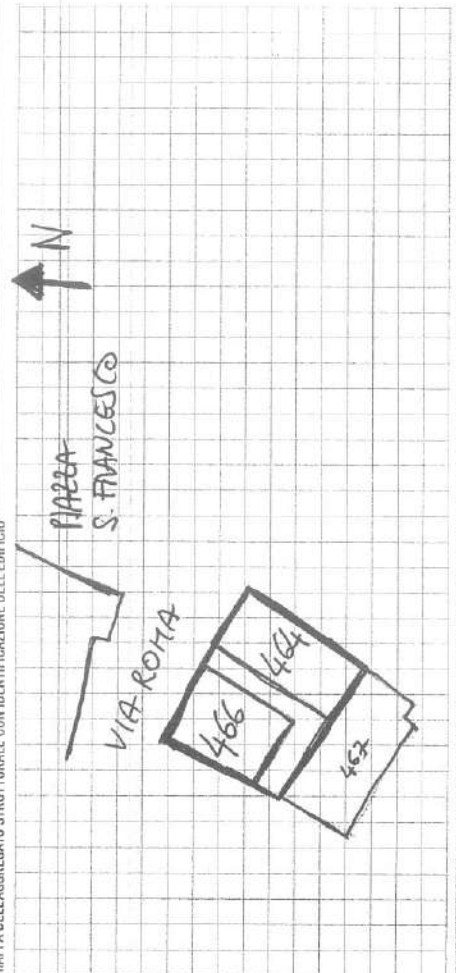
Dati catastali 1 Foglio 139 Mappato 1

Particelle 464 466 465

Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☒ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO PACB ELLIUBA 464 VIA ROMA 4100
PRESENTI COLUCCI ROBERTO VIA ROMA 3100

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Uso	Utilizzazione
	Superficie media di piano (m²)				
1 0 1	1 0 < 2.50	1 0 < 1919	04	A 0 Abitativo	A 0 > 65%
2 0 2	2 0 2.50 - 3.49	2 0 19 - 45		B 0 Produttivo	B 0 30 - 65%
3 0 3	3 0 3.50 - 5.00	3 0 46 - 61		C 0 Commercio	C 0 < 30%
4 0 4	4 0 > 5.00	4 0 62 - 71		D 0 Uffici	D 0 < 30%
5 0 5	5 0 > 12	5 0 72 - 81		E 0 Serv. Pubb.	E 0 Non utilizz.
6 0 6	6 0 > 12	6 0 82 - 86		F 0 Deposito	F 0 In costruz.
7 0 7	7 0 > 12	7 0 87 - 91		G 0 Strategico	G 0 Non finito
8 0 8	8 0 > 12	8 0 92 - 96		H 0 Transfert.	H 0 Abbandon.
Piani interrati		Proprietà		Proprietà	
A 0 0 C 0 2		11 00 97 - 01		A 0 Pubblica	
B 0 1 D 0 3		12 00 02 - 08		B 0 Privata	
		13 00 09 - 11		100%	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (millesimali): per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali - soletti

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
Non identificabile		A testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame con squadrato, ciccioli, ...)		A testitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, piastrelle squadrate, ...)		Telai in c.a.		Telai in acciaio	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		Con catene e cordoli		Telai/Pareti in legno		Telai/Pareti in cemento	
Non identificabile		Senza catene o cordoli		Con catene e cordoli		Non regolare		Regolare	
1 Non identificabile	A	B	C	D	E	F	G	H	I
2 Vette senza catene									
3 Vette con catene									
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in calcestruzzo, travi in acciaio, ...)									
5 Travi con soletta con rigido (travi in legno con soletta in calcestruzzo, travi in acciaio, ...)									
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi in calcestruzzo a soletta di c.a., ...)									

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello - estensione											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Danno (1)		
Danno preesistente	> 2/3			> 2/3			> 2/3			> 2/3		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
1 Strutture verticali												
2 Soli												
3 Scale												
4 Coperture												
5 Tamponature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...								
3 Caduta comignoli, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, loggiera o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e providimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Barriere
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Crollo di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dispositivi alle fondazioni			
1 O Cretia	2 O Silti	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Generali dal sito	6 O Acqui dal sito	7 O Rischio	8 O Rischio

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano innuovare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Rifiuto (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

8-D Providimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
* **	PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	Riparazione copertura	9	Trasformazione e protezione passaggio
4	Puntellatura di scale	10	Riparazioni delle reti degli impianti
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	
6	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni	
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Altre osservazioni

I componenti della squadra di ispezione (stampedo)	
Firma	Firma

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie, ma le caselle corrispondenti in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle (C) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'individuazione del riferimento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio o alle frazioni di cui sono composte. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un salotto efficace). Computare interrati i piani mediantemente interali per più di metà della loro altezza. Alzura media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranze media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EA (2 wzn) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (matricola): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Urzazzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intagliate. Gli edifici si considerano con strutture intagliate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miscele compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. le altre strutture intagliate su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intagliate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intagliate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con tirazioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**. Per le strutture intagliate le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta o/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea ENCS8, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danni leggeri: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2: D3: danni medi - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danni gravi/estremi: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevalenze in prima istanza: sono quelli che con i tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Per individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A **Valutazione del rischio** sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal fenomeno possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti in vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **punto intervento** (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

UNA IMMAGINE INFERIORMENTE, MANUALE E PERSONE ENERGICHE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Prevalenze in prima istanza:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertazione della verità: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti in prima istanza, l'ammontare e l'urto: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro fotografato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti B, C); i provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'insagibilità (sesti B) o necessari per la sicurezza sistema (sesti C, D, E, F); le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D); le cause di rischio (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



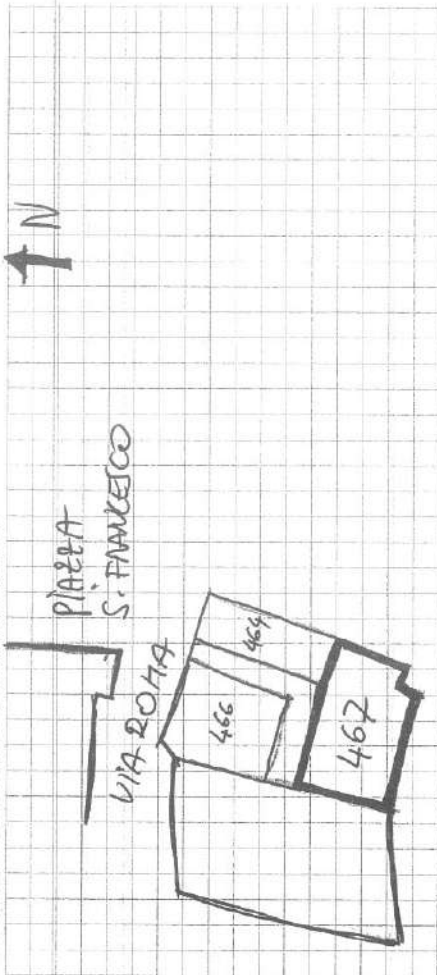
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 07/2013)

ID SCHEDA: 8363

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **RIETI** Scheda n. **005** Data **19/09/2016**
Comune: **ACQUOLA**
Frazione/Località: **ROTA**
1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ ED50
(32-33-34)
Est/Long
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **PIAZZA C. DI S. FRANCESCO** Codice Uso **LS1**
PARTICELLE **466 467** Particelle **466 467** (Accesso)
Posizione edificio ☐ isolato ☐ interno ☐ distrettuale ☒ angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici
N° Piani totali con interrati: 1 ☐ 0 2 ☐ 1 3 ☐ 2 4 ☐ 3 5 ☐ 4 6 ☐ 5 7 ☐ 8
Altezza media di piano (m): 1 ☐ < 2.50 2 ☐ 2.50 ÷ 3.49 3 ☐ 3.50 ÷ 5.00 4 ☐ > 5.00
Superficie media di piano (m²): 1 ☐ < 50 2 ☐ 50 ÷ 69 3 ☐ 70 ÷ 99 4 ☐ 100 ÷ 129 5 ☐ 130 ÷ 169 6 ☐ 170 ÷ 229 7 ☐ 230 ÷ 299 8 ☐ 300 ÷ 399
Età (max 2): 1 ☐ < 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 75 6 ☐ 76 ÷ 81 7 ☐ 82 ÷ 85 8 ☐ 87 ÷ 91 9 ☐ 92 ÷ 96 10 ☐ 97 ÷ 01 11 ☐ 02 ÷ 08 12 ☐ 09 ÷ 11 13 ☐ > 2011
Uso - espansione
N° unità d'uso: 1 ☐ 0 2 ☐ 1 3 ☐ 2 4 ☐ 3 5 ☐ 4 6 ☐ 5 7 ☐ 8
Uso: 1 ☒ Abitativo 2 ☐ Produttivo 3 ☐ Commerciale 4 ☐ Uffici 5 ☐ Serv. Pubb. 6 ☐ Deposito 7 ☐ Strategico 8 ☐ Turistico
Proprietà: 1 ☐ Pubblica 2 ☒ Privata 3 ☐ %

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verificati)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificabile		A tessitura regolare e di buona qualità (blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		1) Tetto in c.a.	
Rinforzata		Pilastrini isolati		2) Pareti in c.a.	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		3) Tetto in acciaio	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		4) Tetto/Pareti in legno	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Regolare	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		A	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		B	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		C	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		D	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		E	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		F	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		G	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		H	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		I	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		J	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		K	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		L	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		M	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		N	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		O	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		P	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Q	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		R	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		S	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		T	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		U	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		V	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		W	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		X	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Y	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Danno (1)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0 Nullo		D6 - D7		D8 - D9																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



10 SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	giorno, mese, anno
Comune: ACQUINOLI	Squadra PEB3	Scheda n. 0102
Frazione/Locality: (denominazione istat)	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Data 09/10/10
1 VIA	Istat Reg. 12	Istat Prov. 0151
2 CORSO	N° aggregato 0103B2	Istat Comune 01041
3 VICOLLO	Coef. di Località Istat	N° carta
4 PIAZZA	Coef. di censimento Istat	Tipologia
5 ALTRO	Dati catastali	Allegato
	Particelle 10467H	
	Posizione edificio	Interno
	Isolato	D'estremità
		Angolo

COORDINATE	plane UTM	geografiche	altre
Fuso	Datum	Ellipsoide	Altitudine
(132-33-34)	ED50		
	WGS84		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Centr. e rist.	Uso	N° unità d'uso
1 0 9	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	10 10 10 10
2 0 10	2 2.50 ÷ 3.49	B 50 ÷ 69	2 19 ÷ 45	B Produttivo	A > 65%
3 0 11	3 3.50 ÷ 5.00	C 70 ÷ 89	3 46 ÷ 61	C Commercio	B > 30 ÷ 65%
4 0 12	4 > 5.00	D 100 ÷ 129	4 62 ÷ 71	D Uffici	C < 30%
5 > 12		E 130 ÷ 169	5 72 ÷ 75	E Serv. Pubb.	D < 30%
6		F 170 ÷ 229	6 76 ÷ 81	F Deposito	E In costr.
7		G 230 ÷ 299	7 82 ÷ 86	G Strategico	F Non utilizz.
8		H 300 ÷ 399	8 87 ÷ 91	H Turist.-ricr.	G Non fruib.
			9 92 ÷ 96		H Abbandon.
			10 97 ÷ 01		
			11 02 ÷ 08		
			12 09 ÷ 11		
			13 > 2011		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

Sezione 4 - **Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI** ... I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nelle tabelle ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno totale: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di esito di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare il modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza ai piani: intervento estremo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti ... Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti edo dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - terreno e fondazioni ... Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ ... La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esto A va scelto, quindi, se si sospende pienamente la precedente definizione. L'esto B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento (opera di consolidamento, di rapida e facile esecuzione che evitino agibilità indifferibile, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D). L'esto C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esto D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esto E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esto F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una volta valutata la situazione, i tecnici e i soccorritori sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pervenenza ai piani: intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni ... Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su tutto, sui provvedimenti di pronto intervento, l'AMBITO A (riparare le anomalie che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto D), e i provvedimenti per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in maniera delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio ... Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO ... La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO ... L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, al edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali e necessari quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esterne se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Descrizione tecnica e pervenienza:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Maro). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piano M/C (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio ...

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo ambiente). Computare interrati i piani medianti intertratti per più di metà della loro altezza. Auta una via in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Servizi interni in piano:** va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (multiscala):** indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni) ... Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/muratura al 1° livello (CB) e muratura in pietra/muratura al 2° livello (GB). La muratura è distribuita in due tipi in ragione della qualità materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastri solidi. Sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di situazioni miste di muratura o strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture infeltrite/parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o inferiori vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le meste compilare da "muratura" su "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture metalliche le tamponature sono regolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 5 e 4)			Edificio abitabile (*)	
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio abitabile (*)	B Edificio temporaneamente inabitabile (in tutto o in parte) ma abitabile con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	☒	☐	☒	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riprende se la temporanea inabitabilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono innuovare l'agibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di sopralonghino qui richiesto.

(4) Esito E e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	☐ Solo dall'esterno	☐ Non eseguito per:	☐ Sopralonghino rifiutato (SR)	☐ Rudere (RU)	☐ Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	☒ Parziale	☐ Proprietario non trovato (NT)	☐ Altro (AL)		
	☐ Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o branti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasferimento e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni (della rete degli impianti)
5	☐	Rimozione di tramezzi, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

FRANCESCO STUCCHI

ANTONIO CASTAGNELLA

Firma *Antonio Castagnella*

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A Alessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Tetto in c.a.	
Strutture orizzontali		B Con catene o cordoli		2 Pareti in c.c.	
1 Non identificate		C Con catene o cordoli		3 Tetto in acciaio	
2 Volte senza catene		D Con catene o cordoli		4 Tetto/Pareti in legno	
3 Volte con catene		E Con catene o cordoli		RECOARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta travata, travi e solette...)		F Con catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con soletta campeggiata (travi in legno con doppio travata, travi e travelloni...)		G Con catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con soletta rigida (travi in c.c., travi con soletta a solette di c.a....)		H Con catene o cordoli		A	
		I Con catene o cordoli		B	
		J Con catene o cordoli		C	
		K Con catene o cordoli		D	
		L Con catene o cordoli		E	
		M Con catene o cordoli		F	
		N Con catene o cordoli		G	
		O Con catene o cordoli		H	
		P Con catene o cordoli		I	
		Q Con catene o cordoli		J	
		R Con catene o cordoli		K	
		S Con catene o cordoli		L	
		T Con catene o cordoli		M	
		U Con catene o cordoli		N	
		V Con catene o cordoli		O	
		W Con catene o cordoli		P	
		X Con catene o cordoli		Q	
		Y Con catene o cordoli		R	
		Z Con catene o cordoli		S	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno (1)												Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			D0 Nullo			Nessuno		Demolizioni		Riparazione e/o tramezzi		Puntelli		Trasmissione e protezione passaggi	
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V
2 Solai	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno						Provvedimenti di P.I. eseguiti							
	A		B		C		D		E		F		G	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:						Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Assente		Edificio		Via d'accesso o di fuga		Nessuno		Divieto di accesso		Barriere protettive	
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Crollo di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Bisetti alle fondazioni			
1 O Gresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Piuma	A O Ascenti	B O Generati dal sisma	C O Acclivi dal sisma	D O Questionabili

